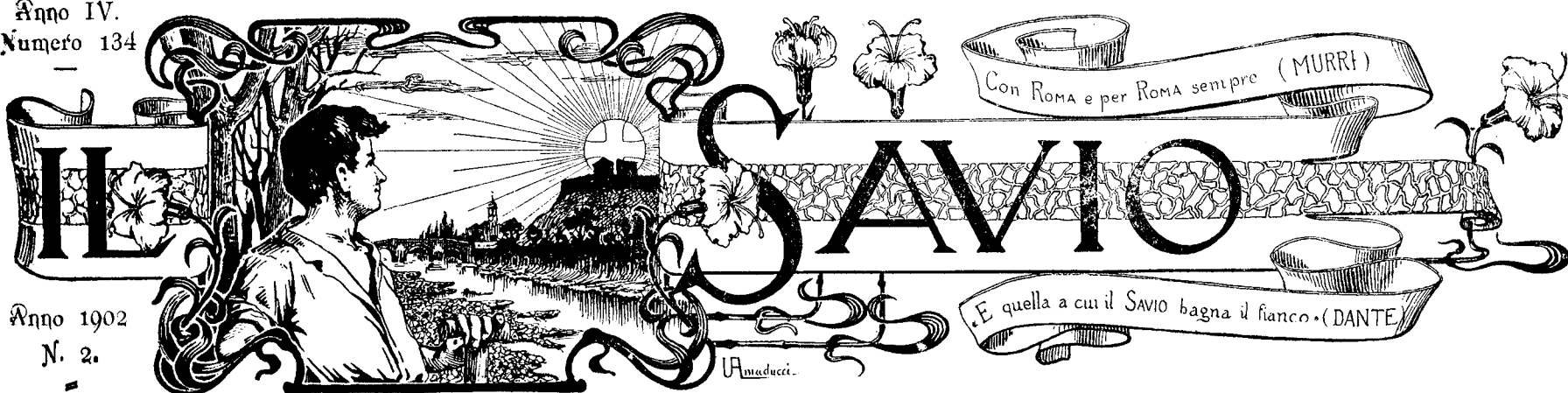


Anno IV.
Numero 134

Anno 1902
N. 2.



ABBONAMENTI
Anno L. 2.50. Sem. L. 1,50.
Una copia cent. 5.

Relazione - Amministr.
Via Carbonari, 4.

Per le INSERZIONI
CESENA: Tip. F. Giovannini
MILANO: Ditta Achille Levi.

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

IL DIVORZIO E I CLERICALI

Che c'entra adesso l'agitazione clericale contro il Divorzio? È una domanda ingenua e tendenziosa. Il matrimonio cristiano è indissolubile. Nessuna autorità umana, neppure l'autorità della Chiesa può scioglierlo. Il Vangelo e la fede cattolica sono espliciti su questo punto. È questa la ragione di occuparcene, perchè per noi il cristianesimo è la verità e il bene.

La legge prescinde dal Vangelo, si dice.

Adagio. — Il legislatore umano non può prescindere dall'ambiente di fatto in cui il popolo si trova, come non può prescindere da certe norme supreme, che debbono regolare e dirigere ogni legge umana positiva. L'ambiente italiano, di fatto, è ancora saturo di cristianesimo. Il legislatore che non tenesse conto di questo fatto farebbe opera tirannica e nociva. È chiaro quindi che quando si tratta di un popolo cristiano la legge viene ad incontrarsi col Vangelo, e prescindere è impossibile. Ed ecco un'altra ragione della nostra agitazione. Il legislatore nel fare le leggi non può dimenticare che l'Italia è cattolica, e noi glie ne rinfrescheremo la memoria.

Noi ridiamo del gridio che viene dalle sagristie; così i socialisti. — Lasciamo lì il ridere che non passa i denti. Lasciamo anche lì se sia proprio solo dalle sagrestie che parte la condanna del progetto Berenini. Notiamo solamente che la protesta dei cattolici dà non poco sui nervi dei divorzisti ed un po' anche in quelli del governo. È curioso, dopo tutto, il riso dei socialisti. Sarebbe infatti molto sintomatico che quando è minata la base della famiglia, messa in gravissimo pericolo l'educazione dei figli, creata una situazione di abiezione e di sfruttamento per la donna, rotto il nucleo primo della pubblica moralità, fossero rimasti solo i cattolici a reagire nell'interesse non di un partito, ma di tutta la società civile; quei cattolici, contro i cui principii morali hanno fatto tanto baccano affettato a base di malafede e d'ignoranza i socialisti. C'è qui per chi ha gli occhi in fronte un mondo di ragioni dell'opposizione nostra al progetto Berenini. I cattolici sanno bene che quel progetto non è che un tranello, non è che una etichetta, che servirà ad introdurre piano piano l'infamia del libero amore.

Ad ogni modo nessuno ci può legittimamente contestare il diritto di alzare la nostra voce di protesta, quando lo crediamo doveroso e conveniente. Noi non usciamo dalla legge, noi non siamo dei facinorosi. Le nostre proteste, le nostre petizioni al Parlamento sono legali, legalissime, oltre che sono un diritto, un diritto naturale. Ci si vorrebbe vedere sempre passivi, sempre indifferenti, anche quando si tratta dei supremi interessi della religione e della società, perchè ciò farebbe comodo a chi non vuole inciampare nell'applicazione dei propri ideali. Or bene noi non rinzieremo mai al diritto, non verremo mai meno al dovere, che abbiamo, d'interessarci delle questioni pubbliche, di volere la parte d'influenza, che ci spetta nelle correnti, che preparano o modificano gli ordinamenti civili. Il bene pubblico non è il monopolio di nessun partito; molto meno possono gridare l'ostracismo contro di noi coloro, che hanno sempre in bocca il popolo. Anche noi siamo del popolo. E oggi, come oggi, siamo lieti di constatare che il popolo nella massima parte non vuole il divorzio.

Gli abbonamenti si ricevono nella Tip. F. Giovannini.

TRA GIORNALISTI

L' *Ausa* democratico-cristiano.

Siamo lieti di annunziare che anche l'*Ausa* di Rimini viene ad assumere e a difendere il programma democratico-cristiano.

Per una serie di vicende che s'assomigliano molto alle nostre, esso è venuto in mani più giovani, che sapranno dargli quella modernità che sarà la sua vita e la sua efficacia. Esso nel suo primo numero — primo nel nuovo indirizzo — conclude l'articolo-programma così:

« Franchezza, modernità, indipendenza sarà il nostro metodo. Alla religione la mente e il cuore, alla Chiesa le forze e la vita! Ai superiori tutti l'ossequio e l'ubbidienza; ai benevoli la gratitudine; ai nostri avversari la lealtà; ad ogni sorda ostilità la tolleranza. Ai prudenti docilità; agli inerti la frusta, alla veneranda antichità il rispetto, ai papiri la polvere. »

Questo primo numero è fregiato di una lettera di R. Murri, che è una nuova difesa della sua persona e più ancora dell'opera sua.

Con l'entrata dell'*Ausa* nel campo delle nostre idee, si può oramai dire che la stampa cattolica periodica della regione è in mano dei nostri amici.

E' un sintomo confortante.

Zelo del Risveglio.

Si lagna il corrispondente del *Risveglio* che all'adunanza delle sartine egli non fosse introdotto. Ma crediamo sia diritto riconoscerlo da tutti, almeno fino a collettivismo compiuto, che in casa propria si riceve chi si vuole, e che le persone educate non devono pretendere di entrare se non invitate. Dire poi che s'aveva il biglietto, che, per essere l'adunanza privata, doveva essere personale, ossia nominativo, e presentarsi un uomo con un biglietto destinato ad un...a signora, è semplicemente ingenuo.

Se i democratici cristiani vi hanno garbatamente respinto, signori miei, non è perchè si volesse dare carattere confessionale all'adunanza: tanto è vero che di religione non si parlò punto; ma perchè potevano ragionevolmente temere che voi veniste a disturbare. Fu infatti uno dei vostri pezzi grossi, che, incontrate dopo la prima adunanza alcune sartine, si diede a dilleggiarle. Di che confessionalità parlate per amor del cielo? Trattandosi di ragazze, ei vuol poco a persuadersi che il principio religioso l'hanno tutte.

Noi per avere un'unione professionale cattolica non abbiamo che a lasciarle quali sono; voi per farne una lega socialista, dovrete prima cambiarne la coscienza. Non può essere dunque l'interesse religioso propriamente, sebbene questo non si escluda, che ci spinge, ma il benessere di una classe, che è forse la più sfruttata e la più trascurata. Fate bene a chiamare spettacolo nuovo questo fatto dell'adunarsi delle sartine; ma bisogna anche dire che il vostro *Risveglio* cerca di gettare molt'acqua sull'entusiasmo di quelle giovani.

Il vostro linguaggio di due numeri fa sembrava borghesuccio anzi che no, ed aveva tutto l'aspetto di uno che volesse difendere i propri interessi, non precisamente democratici.

Di questa agitazione delle sartine noi ci riserviamo di parlare a cose compiute.

SIMONIE CIVILI

Una delle irregolarità più caratteristiche, rilevate nella pubblica amministrazione Summonte in Napoli, era certamente il fatto di procurarsi impieghi ed appalti dietro compenso dato o promesso dai favoriti. Queste che noi chiameremo simonie civili, perchè della simonia hanno tutti i caratteri, eccetto la qualità religiosa nell'ufficio venduto, — sebbene certe cariche per la somma gelosia con cui devono essere sostenute possono essere dette, in un largo senso, sacre — si vanno verificando anche altrove, e noi le stigmatizziamo qui pubblicamente senza temere di essere rimproverati di pettegolezzi, perchè crediamo missione degna della stampa quella di gridare contro tutte le malversazioni di qualunque specie. Non nominiamo finora le persone, perchè non vogliamo fare lo scandalo più largo di quello che è; ma speriamo che le nostre parole saranno intese da chi di ragione e potranno mettere meglio sull'accorto i colpevoli.

C'è dunque a *..... qualche signore influente il quale tiene al proprio servizio persone che paga

o poco o niente, e queste sopportano pazientemente questa ingiustizia sia perchè non hanno altro impiego, sia — e molto più — perchè finalmente sperano dopo un lodevole servizio di essere collocate in un posto pubblico decorosamente pagato. E se sotto di lui sgobbano bene, se riveriscono senza condizioni e senza eccezioni la volontà e anche le opinioni del signore e della signora, non sperano invano. Il posto viene e buono, ed allora il già impiegato privato ed ora pubblico rimane il perpetuo liberto della famiglia. E pazienza se si trattasse solo di una ricompensa in ossequio; ma qualche volta il beneficiario deve seguitare a servire per un certo tempo senza paga il suo patrono, il quale così ha un doppio vantaggio: quello di essere servito gratis, o quasi, e di avere dopo un certo tempo un buon numero di clienti tutti pronti ad incurvare la schiena davanti al signore e di professarsi sempre del suo parere.

Nell'amministrazione Summonte i coniugi Scarfoglio-Serrao per esempio, se Saredo dice vero, percepivano positivamente danaro per distribuire i pubblici impieghi: qui si risparmia del proprio con la prospettiva di distribuirli un giorno. Ricevere o risparmiare del proprio non è tutto un ricevere? Abbiamo dunque ragione noi di chiamare questo sistema una specie di simonia civile. A buon intenditor...

A proposito di settarismo cattolico

Senta il *Risveglio* quello che è accaduto a Milano in via Circo, ove si trattava di organizzare i sarti e le sartine.

Lo togliamo dall'*Osservatore Cattolico*:

« Come la signora Cabrini, DeAndreis e Treves ebbero dimostrato la necessità della organizzazione, Cavazzoni portò l'adesione della Lega cattolica del lavoro; ma a stento poté finire, tanto era l'accanimento dei socialisti per soffocare la sua voce con lazzi da turba maleducata. Letto l'ordine del giorno per l'organizzazione, parlò in appoggio Lazzari. Poi prese la parola Casazza, per la Lega cattolica del lavoro; e qui è indescrivibile la tempesta di denegazioni, di urla selvagge che ogni tratto echeggiava nella sala stipatissima. Pure egli stette saldo, proseguì tenendo fronte agli scalmanati ostruzionisti; si portò al tavolo della presidenza, mentre durava il baccano indisciplinatissimo e le grida Basta si incrociavano al grido non meno vivo: Avanti, avanti! »

Nè il Casazza alibiva, proseguiva anzi benché non riuscisse a farsi capire, onde il DeAndreis con nobile croismo, che probabilmente non avrebbe sfoggiato con persona più amante del Casazza, strappava quest'ultimo dal tavolo. Qui applausi da una parte, fischi, proteste dall'altra, poi lo squillo che intimava lo scioglimento. Allora la sala si vuotava; ma fuori si avvicendavano le discussioni vivaci fra i capannelli centuplicati, e in qualche punto si trascese a parole contumeliose da parte degli indragati socialisti, uno dei quali colpiva al capo con una chiave un giovanotto del Fascio. In sostanza questi cari socialisti s'imbizziscono se sentono i cattolici propugnare il miglioramento della classe lavoratrice; vogliono il monopolio anziché il benessere dell'operaio, e sfoggiano tutta l'educazione villana che li rende celebri. »

ORGIA INFERNALE SOCIALISTA

A proposito dell'educazione socialista scrivono da Portomaggiore all'Avvenire di Bologna questa relazione, che per mancanza di spazio non potemmo registrare nel numero precedente.

Ciò che è accaduto ieri (31 dicembre) nella vicina chiesa parrocchiale di Majero per opera e fatto dei socialisti supera ogni immaginazione e raggiunge le proporzioni dell'inverosimile. Ormai disgraziatamente bisogna dire che sono proprio i socialisti del nostro Comune che tengono il primato in fatto di nefandezze e di eccessi.

Narriamo i fatti nella loro cruda realtà storica.

Ieri nella chiesa parrocchiale di Majero si celebrava la consueta

funzione religiosa di ringraziamento a Dio per l'anno che stava per finire.

Doveva tenere il discorso d'occasione il novello parroco di Sandolo sig. Don Azzali.

Esposti il Sacramento alla pubblica adorazione il predicatore saliva il pulpito, e con sua meraviglia ebbe a notare che parecchi uomini tenevano il cappello in testa. Erano i più noti socialisti del paese, dei quali occorrendo potremo fare i nomi.

L'oratore tuttavia prese a fare il suo discorso; a un certo punto stava svolgendo questo pensiero: che non possiamo aspettarci i benefici di Dio se non osservando la sua santa legge e seguendo i comandi e gli insegnamenti della Religione.

Improvvisamente una voce stentorea risuonava nella chiesa: non è vero, sono tutte imposture!

Fu quello il segnale di una orrenda profanazione evidentemente preparata e concertata. Fischii ed urli scoppiarono da ogni parte, invettive e ingiurie contro il predicatore la cui voce fu coperta dalle grida frenetiche dei provocatori.

Le insolenze si incrociavano da ogni parte. Gli uomini col cappello in testa che urlavano e fischiarono, le donne che si misero a mangiar castagne ridendo e insolentendo.

Ma la profanazione non si arrestava qui. Alle ingiurie contro i preti, contro l'oratore si aggiunsero le più orrende bestemmie contro Gesù Sacramentato che era esposto sull'altare; furono visti e uditi taluni col pugno teso verso l'altare pronunciare cose orribili a base di boia... vigliacco... che la penna si rifiuta di registrare.

E quando i profanatori furono stanchi della loro opera infernale, fu veduto uno dei capoccia dei socialisti levare in alto il cappello e con un gesto imperativo dar ordine a tutti i compagni e alle compagne di uscire dalla chiesa.

In questo momento una coraggiosa giovine sposa del paese, certa signora Armida Cavallazzi, saliva in piedi sur un banco e apostrofando coll'accento della indignazione gli autori dell'orrendo delitto protestava a nome dei suoi compagni di fede cattolica contro gli autori dell'orrendo delitto.

Si chiusero le porte della chiesa, e coi rimasti si compirono le sacre funzioni, mentre al di fuori e sulla piazza socialisti e socialiste facendo una ridda infernale continuavano a vomitare ingiurie e bestemmie.

Dirvi tutti i piccoli incidenti dell'empio fatto non è così facile: impossibile descrivervi l'impressione di orrore lasciata nei credenti. Fu notata qualche madre aizzare i propri bimbi con queste parole, boia di un mostro, grida dunque così... e qui le bestemmie più nefande! Orribile! Orribile!

La voce dell'orrenda profanazione si sparse tosto nei vicini paesi e anche in questo capoluogo, eccitando la comune indignazione anche di coloro che sono tutt'altro che credenti.

E' voce generale che è ora di finirli con questi orridi eccessi. Si reclama da tutti indistintamente una sonora lezione, ma una lezione che valga tanto per gli infami autori materiali del delitto quanto per coloro che li hanno spinti a tali nefandezze.

Mi consta che sono state tosto informate altissime autorità politiche ed ecclesiastiche; e si spera di veder prese quelle misure che servano di giusta espiatione all'infame sacrilegio.

Gli strascichi del quale non potranno mancare e io ve ne terrò informati.

Quest'orgia infernale non ha bisogno di commenti. Vedremo se domani i socialisti avranno la faccia di macigno di venirci a contare che essi rispettano la religione.

Birbanti e buffoni!

II SAVIO... che ride

Dove che qui si vede la rabia irruznida d'un super-sucialesta cesenat.

L'era un pezz ch' an' aveva fatt dô ciacar in compagnia di lettur de *Sèvi*: csa vliv? la m' andèva poc ben, e an n' aveva voja ad ridar. Mo int' e lèzar una corrispondenza de *Risveglio*..... d'jindurmint, e int' e vdè tutt il fosco umore e la stezza ad' che super-òman sucialesta ch' u l'ha sretta, an' um sò putù tratné, e um' è scapp da ridar.

Zà vujit a savi che e corrispondent l'è che famos che int' e *Sèvi* l'ha ciapè dal tiredi d'urecci ch'al faseva voja, e ch' l'aveva la taza tosta ad di ch' u li daseva lò, invece ad ciapèli, e che — quand u' arrivèva propi ad chi gnoech tra coppa e coll — e faseva l'indurmint e un s' nadaseva; una spezi ad *Rugantino*, int' i Burattèn, che quand e ciapèva di scapazùn, us vultèva e e geva: *Sento rumore?* E a savri ènca che lò l'arriva sempar cum l'ultum vapor — a que da nun us direbb: e fa sempra l'ultma! — parchè, par esempi, e cred e e zûra int Marx cume 10 ann fa: quand i socialesta piò drett e piò furb Marx il'ha spli e tutt! Propi cume ch' al sèrti ad campagna ch' al còj sò al modi novi quand int' la zità al j'ha finì e aln'usa piò.

E adess, veniamo a bomba.

Prèma di tutt av dirò che la corrispondenza l'è intèstèda: *Settarismo cattolico!* - E a que un dispjis che an'ho una bella catuba par dèj un bel colp e fè armonia: bumb! e avènti!

E in che cunsesta l'è *settarismo cattolico?* Gnint mènch che int' l'agitazion dal sartini: una cosa dal piò giosti, dal piò bèli, dal piò sènti! E avi da savè che il *superuomo* un'ha parlè d'arnov int' e *Risveglio*, e e daseva i su ammunimint ad muderazion, ad discrezion al sartini parchè al j'aveva rason ènca lor ad mi gliurè e su stèt, mo ch'al n'aveva po' tutt i drett cume ch'jit, parchè ad qua e parchè ad là..... insomma int' e su socialisum u'aveva mess un bel po' d'acqua e pr' al sartini l'aveva poca tenerezza.

Cum'a sarà la sta fazenda? a'get me: gnenca se la su mój la foss una «mèstra-sèrta»! Allora a capirebb: parchè e socialisum l'è socialisum, mo l'interèss, i mi fiul, e passa tutt, e i bajocch l'è una cosa ch' la pjis ènca ai socialisti. Dieval! int' l'ultum l'è sempar il *fattore economico!*

La rason però parchè l'an'i piaseva l'è ch' u l'ha promossa e Gropp Democratich Cris-cien. E la rabia la j'è carsuda quand l'ha vest che i sucialesta in j'ha putù mett e su zampin.

Donca la rason ad totta sta stezza contra il *settarismo?* L'è stè che lo e un suo degno compagno in j'ha vlù int' un'adunèzza privèda dal sartini e di rappresentènt de Gropp Democratich. — Parchè? Parchè i

n'aveva e bigliett d'invid. Sicura! e e sgnor super-oman sucialesta un la dis gnint giosta quand e dis int' e *Risveglio* ch'j'aveva e bigliett d'invid, parchè quel ch'j'aveva l'era d'una sartina e no d'un corrispondent ad giurnèl.

Azzidenti! l'era indurmint che dé e corrispondent de *Risveglio* ch'un s'era incort ch' e e bigliett l'era indirizzè a una Sig.^a? S'us foss tajè i baffi e s'us foss mess al suttèni d'la su mój chi sa ch' in l'avess ciapè pr' una dóna; mo acsè... l'era un po' fadiga!

E po' es' al' avevi da tó a fè che int' l'adunèzza? A discutar su la cunfessionalità e settarietà dal legghi sucialesti? Mo es'av cardivi, che quii de Gropp Democratich i foss tutt fagott da no' capi che vujit aj'andevi par guastèj al j'ovi int'e panir e par mandè a mont ogni cosa? An'uv vargugnè a dscor vujitar d'andè daccord tra sucialesta e catolich, dop a quel ch' j'ha fatt in tutt l'Italia contra i nostar operèri e al nostar così? Mo s'an'andè daccord gnenca cun i *popolari!* E, a proposit, an'uv'areurdé che Cumandini ad Ancona l'ha protestè contro lo spirito settario e partigiano dei socialisti nelle leghe, e l'aveva rason! Mo s'an'andè daccord gnenca tra compagni — Ferri, Turati e compagna bèla, e a Cesèna avi fatt tri parti! — e a vli andè daccord cun nun? Mo a si dvantè matt, ch' um venga i grinch int' la pèzza!

E po' es'èl ste fervor ch'uv'è vnù pr' al sartini, quand un vostar capòcia ad Cesèna (un sgnurèn ch'us cred ad èssar alla vetta del monte e invece l'è int' e fond de pozz) al sartini u li ha minciunèdi e sbufonzèdi parchè an s'era messi a sarvizi di sucialesta? E vujit a vlija ch'iv'avess tolt int' l'adunèzza a ciapè la bacchetta de emand e a rizevar al riverenzi e j'inchin di nostar?

Ah! par la pulenta av si sbajé!

E l'è mèj, e mi sgnor superòman, che invece ad parlè e ad zarehè quii ch'j'è i veri e i sedicenti democratici cristiani, l'è mèj ch' a zarcheva quij ch' l'è i veri e falsi socialisti, parchè ormai avi fatt un armistion ch' un s'acapess piò gnint, — e ul dis i vostr' amigh! Iv capi? E al sartini lasseli stè, parchè quel ch' al fa al fa ben, e al j'ha zent rason, e al n'ha bisogn di vostar cunsej e d'la vostra prosopopea!

Padre Bruscadino.

I NOSTRI CONGRESSI

Il Secondo Gruppo dell'Opera dei Congressi, nella sua ultima adunanza tenuta in Bergamo il 28 dicembre p. p. aveva deliberato di convocare separatamente a Congresso le Società operaie cattoliche di M. S., le Unioni professionali, le Leghe di Lavoro e le Cooperative cattoliche.

Ora il Secondo Gruppo comunica la notizia che il Congresso delle Società operaie cattoliche di mutuo soccorso si terrà a Vicenza il 22 corr. mese; quello delle Unioni professionali e delle Leghe di lavoro a Milano, il 26; quello delle Cooperative cattoliche a Parma il 20, pure del mese in corso.

Nella ristrettezza del tempo la notizia stampata serve d'avviso.

Ogni Società operaia cattolica, ogni Unione o Lega cattolica di lavoro, ogni Cooperativa cattolica sia di produzione, sia di assicurazione, dia tosto notizia della propria esistenza al Secondo Gruppo, chiedendogli copia dell'invito al Congresso. I Comitati Diocesani e i Regionali mandino alla *Presidenza del Secondo Gruppo, Piazza Pontida 2, in Bergamo* — gli indirizzi delle Associazioni che dovrebbero essere invitate.

Speriamo che anche le Associazioni Cattoliche di Cesena d'indole economico-sociale si faranno rappresentare.

NOTE BIBLIOGRAFICHE

L'ALMANACCO ITALIANO che da vari anni si pubblica dal Bemporad di Firenze si presenta quest'anno interessantissimo ed utilissimo. Oltre le rubriche solite in cui dà notizie sulle cariche e sui personaggi principali componenti le varie istituzioni sociali (Gerarchia ecclesiastica, Famiglia reale, Senato, Camera dei deputati, Esercito ecc.) oltre la copiosissima e illustrata recensione degli avvenimenti più notevoli della cronaca annuale universale, contiene nome e cognizioni di scienza, di utilità domestica, di igiene, ecc. E' superfluo il dire che la parte astronomica e commerciale dell'Almanacco è sviluppata ampiamente. Quest'anno poi reca una graziosa collezione di poesie in tutti i principali dialetti italiani dei nostri più chiari vernacoli. Notiamo tra le illustrazioni anche la fotografia della piazza V. E. e della rocca di Cesena. — L'ALMANACCO ITALIANO si raccomanda anche per l'imparzialità ed esattezza delle varie notizie e cognizioni e pel tenue prezzo di lire 2.

A Cesena si vende nel Negozio di Gaetano Biasini.

SETTIMANA RELIGIOSA

Sabato 11 — S. Igino papa martire.
Domenica 12 — S. Giovanni II vescovo di Ravenna.
Lunedì 13 — S. Felice prete martire.
Martedì 14 — S. Ilario vescovo di Poitiers.
Mercoledì 15 — S. Mauro mon. bened. Festa a S. M. del Monte.
Giovedì 16 — S. Marcello pp. m. - S. Agnese da Sarsina verg.
Venerdì 17 — S. Antonio ab. Festa in Duomo e al Suffragio.
Sabato 18 — Cattedra di S. Pietro in Roma. - S. Prisca verg.
Carnevale santificato in molte Chiese.

In Cattedrale domani, domenica, dopo Vespro sarà tenuta dal Rev.mo Can.co Teologo D. Achille Gridelli la lezione di S. Scrittura.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Ci giunge da una parrocchia una corrispondenza religiosa, che noi non pubblichiamo per la seguente ragione, che vale di norma anche per gli altri.

“ La Redazione ha deliberato di non pubblicare corrispondenze da quelle parrocchie, nelle quali neppure il Parroco è abbonato. Chi stima così poco la stampa cattolica da credere non bene impiegate Lire 2,50 all'anno, deve stimare perfettamente inutile qualunque pubblicazione sul nostro giornale. ”

MONTIANO, 8 Gennaio 1902.

Questa è deliziosa!..... Sentite quel che succede in un Consiglio Comunale... di questo mondo. Un povero diavolo d'impiegato presenta un'istanza ai Consiglieri per essere esonerato da un peso, che egli crede di non dover portare, e porta le sue ragioni in proposito. Ma ha la disgrazia non piccola di non essere nelle buone grazie dei teneri fautori della *giustizia nuova*, i cosiddetti *popolari*, ed anche questa maggiore di presentare le sue ragioni a delle teste di consiglieri, pei quali il principio di contraddizione è una sciocchezza, ed il sì e il no sulla medesima questione è la cosa più naturale.

Perciò i *popolari* radunatisi per stabilire la condotta che avrebbero dovuto tenere, decisero, sempre in omaggio ai loro principii di giustizia... giusta, che quali fossero state le ragioni addotte dall'impiegato, il loro voto sarebbe stato contrario. Bravi! Così devono fare, e lo fanno, tutti quelli che si onorano del nome di *socialisti*, o *repubblicani*.

Fattasi la discussione in Consiglio, e messa l'istanza a voti, la maggioranza fu favorevole, e la questione doveva considerarsi come definitivamente chiusa.

Ma uno dei popolari, a cui le innumerevoli occupazioni non lasciano un ritaglio di tempo libero per studiare i regolamenti municipali, trovò un pretesto per far rinnovare la votazione; ed il Presidente, che forse volle dimenticarsi dell'illegalità della rinnovazione, aderì alla dimanda del già nero, ora rosso o nero non so dire precisamente. E si vide quel che si vide: la maggioranza si trovò nella seconda votazione perfettamente d'accordo colla minoranza, e l'istanza fu respinta all'unanimità. Povero Comune con consiglieri di questa fatta!

Se simili cose succedessero a Montiano non ci sarebbe da vergognarsi d'appartanere al Consiglio? Credo che la pensi così anche quell'unico, che è rimasto coinvolto nella minoranza di quel beatissimo fra i Comuni, il quale visto che la *giustizia nuova* è di assai più difficile digestione della *giustizia vecchia*, la lascia ai giovani popolari, che hanno lo stomaco buono, e possono mangiare anche traverso: egli è piuttosto vecchio, ed ha preferito di restarsene a casa piuttosto che intervenire a quel pranzo per farvi una indigestione.

L'osservatore.

CESENATICO, 9.

Lunedì scorso il M. R. D. Domenico Neri prese possesso della Parrocchia di Cesenatico. Fu indicibile la gioia dei paesani e dei campagnoli, i quali in numero stragrande si raccolsero nella Chiesa parrocchiale per accogliere il novello pastore, che doveva arrivare da Cesena. Compiute le cerimonie egli rivolse la parola al popolo presente parlando della missione del parroco ai nostri giorni.

La sera si fece l'*Albero di Natale*, promosso dal novello Arciprete dietro il nobile pensiero che alla sua festa partecipassero anche i figli del popolo, e al quale contribuì pure la cittadinanza: furono distribuiti a 67 fanciulli poveri vestiari, granaglie, vino e legna. Lo studente G. Pavirani del Gruppo d. c. di Cesena tenne il discorso di circostanza, parlando della carità nei suoi rapporti con la giustizia e acclamando infine a Leone XIII, il Pontefice della Democrazia Cristiana.

Questa festa della carità fu allegrata da un'accademia musico-letteraria in onore del novello Arciprete preparata dal nostro Cappellano Don E. Valzania ed eseguita dai giovani cattolici e dalle figlie di Maria: l'esito fu felicissimo sia per la parte musicale sia per la parte letteraria; e notammo con piacere che le varie poesie e i vari discorsi furono quasi tutti ispirati ai santi ideali della D. C. Si chiuse il trattenimento al grido di W. il novello Arciprete!, W. il Papa degli operai!, W. la D. C.! — L'arciprete ringraziò commosso i numerosissimi intervenuti, i quali gli rinnovarono le loro congratulazioni e i loro auguri.

Francamente pel nostro paese l'*Albero di Natale* e l'*Accademia* furono due avvenimenti, e per la loro novità e perchè sarebbero stati impossibili qualche anno fa, causa la *tolleranza dei rossi*.

Unda maris.

(N. d. R. - I compagni di Cesena mandano un bravo di cuore ai baldi giovani cattolici di Cesenatico per la loro solenne affermazione e l'augurio che sotto la guida del nuovo zelante Parroco possano compiersi i voti dei loro giovani cuori).

10 Gennaio 1902.

Ss. Missioni. — Lunedì 6 incominciò in questa Arcipretale un corso di Ss. Missioni predicate dai RR. D. Mondaini parr. di Coriano, D. Abbondanza parr. di Bulgheria e D. Sirotti di Longiano.

PELLICCERIA VERATI

VIA MANZONI, 4 — BOLOGNA
ARTICOLI ULTIMA NOVITÀ

Colliers — Bolero — Mantelle — Manicotti — Manicotti — Colliers per bambini — Fodere — Pellicce e Palletot — Pelli in natura — per confezioni.

Nella stagione estiva si conservano le pellicce.

CESENA

Contro il Divorzio. — Nel Kitrovo Sociale (via Adini, 2, dalle ore 10 alle 12 da oggi a tutto il 13) e nella nostra Tipografia dalle ore 9 alle 18 degli stessi giorni si raccolgono firme per la petizione alla Camera contro il progetto di legge Bercini-Borciniani sul Divorzio.

Università popolare. — Venerdì 3 l'on. Comandanti tenne la seconda lezione di *Diritto penale*. Accennato alle varie categorie di delinquenti della scuola criminale positiva, che disse essere destinata a trionfare, trattò della teoria della responsabilità, soffermandosi a parlare sul diritto di legittima difesa, di cui, confessa, i nostri paesi hanno un concetto poco chiaro. Passò in ultimo in rassegna le varie pene sanzionate dal nostro codice. Assisteva un pubblico numeroso.

— Domenica alle ore 11 parlò il Prof. Barbato. Alle 16,30 il prof. Rivalta sulla *Digestione*. Come al solito riuscì poco popolare.

— Martedì tenne la seconda lezione di *Diritto commerciale* l'Avv. Jacchia. Dati alcuni accenni sulla nozione del commercio, che definì una serie di atti e intromissioni fra il produttore e il consumatore a scopo di lucro, passò a parlare dell'istituto della cambiale e dei requisiti essenziali alla validità.

— Giovedì parlò della *volta celeste* il Vergnano.

— Ieri Venerdì, parlò il Prof. Enrico Ximenes, pubblicista siciliano, che trovandosi di passaggio a Cesena per suoi studi. Presentato dal Prof. Vergnano, descrisse il *Viaggio dei Mille da Quarto a Marsala*.

Non corrispose all'aspettazione del pubblico numerosissimo.

— A proposito dobbiamo far notare che ci sembra opportuno che all'ingresso della sala vi si trovasse uno speciale incaricato, il quale non lasciasse passare certe persone, e specialmente ragazzacci, che all'Università non intervengono se non per curiosità e per disturbare. Così noi crediamo che sarebbe tolto l'inconveniente di proibire al pubblico l'accesso piani superiori.

— Ecco l'orario delle prossime lezioni:
Domenica 12, ore 11 — Prof. Barbato: Scienze agrarie.
» 12, » 15,30 — Prof.ssa Leoni: Letteratura italiana.
Martedì 14, ore 20 — Avv. Trovaneli: Storia di Cesena.
Giovedì 16, » — Prof. DelTesta: Geologia.
Venerdì 17, » — Avv. Jacchia: Diritto commerciale.

Consiglio Comunale. — Sabato scorso, mentre il nostro giornale andava in macchina, il Consiglio accoglieva in I. lettura la domanda, presentata dalla Società cittadina, di un contributo in L. 1500 per dare 10 rappresentazioni della *Manon* del Puccini al Comunale.

Nominava poi due membri della Congregazione di Carità nelle persone dei Sigg. Alessandro Gaudenzi Sirotti e Bianchi Giovanni.

Dobbiamo far notare che l'aver il Consiglio accolto la domanda della Società Cittadina è stato l'effetto della *conversione* di vari Padri coscritti che l'anno scorso votarono contro per lo stesso titolo. Riguardo poi alle nomine dei due deputati della Congregazione non sappiamo se siano state fatte per ischerzo o . . . per burla, giacché da alcuni giornali regionali rileviamo che i nominati non accetterebbero tale carica per varie ragioni, non esclusa quella che non furono preventivamente interpellati. Così le nomine e le rinomine si succederanno per un lungo tempo, come per la scelta del presidente di quel povero Istituto.

Una lode alla brava Giunta!

La Cucina Economica è stata aperta giovedì 9.

Per la "Manon", al Comunale. — La Società cittadina ha già esaurite le opportune pratiche per formare la compagnia.

Gli esecutori saranno la Sig.na Adele Rizzini soprano, la Sig.na Angelina Ducci mezzo-soprano, i signori Amedeo Alemanni tenore, Giulio Marri baritone, Sergio Migliara basso comico, Ettore Negrini tenore comprimario, Giuseppe Navarrini ed Ezio Superti bassi comprimari. Istruttore dei cori sarà il M. Binelli. Felicissima è stata la scelta del Direttore d'orchestra, il M. Roberto Barattani, che è pegno di buona riuscita dello spettacolo. Le rappresentazioni saranno 11 e forse 12 e si inaugureranno la sera di sabato 25 corr.

Al Teatrino dell'Istituto Artigianelli anche quest'anno si daranno le consuete recite. Si preannunziano drammi spettacolosi, come *Guglielmo Tell*, *Nerone*, *Fatale rassomiglianza*, ecc.

Domani, alle 18, si rappresenterà *Il Fornaretto*.

Al Tribunale di Forlì. — Col consueto cerimonia si tenne martedì 7 nell'aula del tribunale la inaugurazione dell'anno giuridico, alla quale anche il *Savio* era stato invitato. L'oratore, avvocato cav. Giovannardi Corelli, procuratore del Re, fece una diligente relazione statistica dei lavori compiuti dalla giustizia nell'anno decorso e rilevò una notevole diminuzione nelle contestazioni civili e, purtroppo, un aumento nelle cause penali, ed augurò che il progresso e l'educazione delle popolazioni favorisca l'avviarsi anche delle ultime ad inversa china.

Alla fine fu applaudito e complimentato, e il presidente avv. cav. Rabascini dichiarò aperto il nuovo anno giuridico.

Necrologio. — Venerdì della scorsa settimana, 3 corr., dopo penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione, passava a miglior vita la **N. D. Elettra Zoli in Facchinetti**, d'anni 59. Anima dolcissima, vivo esempio di vera e profonda pietà, di modestia, di umiltà semplice ed impareggiabile, fu una delle più zelanti associate della Società di S. Camillo de Lellis a prò degli infermi. Quanti infelici debbono a Lei soccorsi di una carità delicata, generosa, studiosa sola di nascondersi agli uomini, carità in cui all'obolo materiale univa quello più prezioso ancora della parola, del modo dolce, affettuoso, quasi volesse diminuire agli occhi del beneficato stesso il merito del beneficio. — Ai Congiunti giunga per mezzo nostro l'espressione sincera delle condoglianze di quei molti che tanto apprezzarono, stimarono ed amarono la nobile estinta.

— Un doloroso avvenimento è venuto a turbare una buona famiglia: il giorno 5 rapito da crudel morbo cessava di vivere a soli 51 anni il negoziante **Giuseppe Castagnoli**. — All'ottima signora Quinta ed ai figli inviamo le nostre condoglianze.

8 e 9 Gennaio — Per il genetliaco di S. M. la Regina Elena e per l'anniversario della morte di V. E. II, solo gli uffici pubblici esposero la bandiera e le scuole fecero vacanza.

Non vediamo però, nel complesso, dispiegato molto impegno nel commemorare il *re galantuomo*, segno dell'oblio che lento lento, nell'incalzante avvicinarsi dei fatti, si fa strada nelle popolazioni.

Asilo infantile. — Un povero padre di numerosi figli ci scrive una lettera, che non possiamo pubblicare perché sconveniente per la dizione. Giustissima però è l'osservazione che ci mette a conoscenza, e cioè che all'Asilo infantile, dacché è passato alla dipendenza del Comune, si facciano certe vacanze che non hanno ragione di esistere per dei poveri bimbi che vanno a quell'Istituto di beneficenza per avere un po' di vitto, così scarso in questa stagione.

Infatti, aggiungiamo noi, certe nascite e certe morti si potrebbero meglio segnalare col dare una migliore refezione ai figli del povero popolo, anziché privarli di un sostentamento che molti non avranno nelle loro famiglie. — Provveda chi deve.

Panificio Normale. — Di comune accordo fra il Panificio Normale ed i fornai della nostra città, è stato concertato di vendere, cominciando dal primo dell'anno 1902, fino a nuovo avviso, il pane di pura farina di grano a cent. 32 il Kg. Tanto i fornai che il Panificio si impegnano di non vendere né far vendere, nemmeno indirettamente, a prezzo minore né maggiore di quello suindicato e di somministrare pane legittimo corrispondente al peso richiesto. Per facilitare la compravendita fabbricheranno pezzi di pane da grammi 470 a cent. 15 e da grammi 940 a 30 centesimi per ottenere così 32 ogni Kg.

Fanciulli mendicanti. — Altra volta la stampa locale si è occupata di questo inconveniente, che anziché diminuire, va ogni giorno aumentando nella città nostra. Numerosi ragazzi d'ambo i sessi, vanno seccando i passeggiatori chiedendo l'elemosina, e seguendoli per lungo tratto di strada con una insistenza tale da far veramente perdere la pazienza. Guai poi se questi monelli scorgono un qualche forastiero, che tosto lo incorrono in due o tre, finché hanno ottenuto il loro scopo. Per decoro della città nostra invitiamo l'autorità a provvedere.

Stato Civile. — Dovendosi fra pochi giorni cominciare il lavoro d'impianto del nuovo Registro di Popolazione, l'Ufficio di Stato Civile raccomanda a tutti coloro che non hanno ancor denunciati i cambiamenti avvenuti nelle loro famiglie, i cambiamenti di casa, di coloni o di persone di servizio, di farlo sollecitamente acciò il lavoro riesca più perfetto che sarà possibile, ed a scanso delle contravvenzioni che saranno applicate man mano che si verificheranno delle omissioni.

Movimento della popolazione. — Dal 22 dicembre all'8 gennaio:

NATI 54. — Biagini Renato di Eugenio poss., via Chiamonti. Cecchini Giuseppe di Bruno commerc., via Verzaglia. — Macrelli Antonio di Pasquale mugn., subb. S. Maria. — Pulini Caterina di Goffardo sarto, Mura P. Valzania. — Ventrucci Fedora di Eugenio falegn., corso Garibaldi. — Bondi Natalia di Geremia negoz., via Dandini. — Montesi Giuseppe di Giovanni canton., Mura Valzania. Gherardi Erminia di Remigio calz., subb. Valzania. — Zoffoli Maria di Luigi fach., Mura Valzania. — Borghetti Alfredo di Secondo falegn., subb. Valzania. — Biondi Antonio di Giuseppe bracc., subb. Comandini. — Forti Ezio di Severino sarto, subb. Cavour. E N. 42 nel Forese.

MORTI 35. — Dall'Ara Teresa, 11, scol. via Albizzi. — Ricci Pietro, 80, pension. coniug., via Michelina. — Sintoni Antonia, 62, servente nub., via Tiberti. — Zoli Elettra in Facchinetti, a. 59, poss., corso Garibaldi. — Lelli Nicola, 69, poss. cel., via Mazzoni. — Comandini Virginia in Vergaglia, 42, mass., subb. Valzania. — Castagnoli Giuseppe, 51, negoz., via Roverella.

ALL'OSPEDALE: Torri Andrea, 71, maestro el. — Fabbri Giovanni, 36, inferm. coniug. — Tappi Maria, 63, mass. nub. — Battistini Ester, 22, bracc. nub. — Domeniconi Luigi, 55, calz. cel. — Gazzoni Primo, 27, operaio miniere cel. — E N. 22 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 18. — Zangheri Giuseppe, 28, impieg. govern. a Valenza con Dominici Maria, 21, possid. di S. Bartolomeo. — Lunedei Giuseppe, 44, calz. con Casadei Pasqua, 38, mass. — E N. 16 del Forese.

DECISAMENTE l'almanacco Venus della Società di prodotti chimico-farmaceutici A. Bertelli e C. di Milano aspira al primato degli almanacchi tascabili. Abbiamo sott'occhio l'edizione del 1902 che è una vera meraviglia, e ci invoglia a parlarne per suscitare la curiosità delle nostre amabili lettrici, ognuna delle quali dovrebbe acquistarne almeno una mezza dozzina di copie per sé, per i parenti e per le amiche a cui, di questi giorni, volesse fare un grazioso presente. « La Bellezza » è il titolo suggestione, ma appropriato di questo almanacco, dove una serie di bellissime figure giovanili, spiranti tutte il fascino della vita, ci innamora, e sembra quasi parlarci di sogni svaniti o di speranze ancora trepidanti verso l'avvenire che il cuore spasma e tutta l'anima anela. Non sappiamo quale migliore tributo di lode potrebbe aspettarsi la Società Bertelli che sia superiore in efficacia alla dolcissima impressione lasciata dal suo piccolo calendario, così squisitamente profumato all'estratto Venus. Approfittiamo dell'occasione per indurre le nostre lettrici, prima di fare acquisti per stendere, a consultare i cataloghi di Profumeria Igienica Bertelli, che si possono avere *gratis*, oppure consigliamo quelle che abitano le grandi città, come Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova, a recarsi alle sontuose Mostre Campionarie Bertelli, dove sono esposte *chattules* di una eleganza veramente straordinaria e contenenti gli articoli più ricercati di profumeria. Crediamo possano essere regali questi da comprendersi fra i migliori e più indovinati.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

Impermeabili per Uomo, Signora e Ragazzi

Soprascarpe di Gomma (VERE DI RUSSIA)

Articoli di Gomma per uso DOMESTICO INDUSTRIALE e CHIRURGICO.

All' INDUSTRIA DELLA GOMMA BOLOGNA.

ATTENTI ALLE IMITAZIONI.

L'Emulsione Scott

è una sola.

COME SI RICONOSCE.

Ci facciamo un dovere d'informare il pubblico che la genuina Emulsione Scott è distinta dalla sua marca di fabbrica che qui sotto riproduciamo. Ogni bottiglia genuina porta sulla fasciatura esterna questa marca di garanzia perchè gli effetti curativi del rimedio sono basati sulla sua genuinità.

L'Emulsione Scott è olio di fegato di merluzzo combinato con ipofosfiti di calce e soda e glicerina. Suo scopo principale è quello di rendere possibile all'organismo l'assorbimento dell'olio di fegato di merluzzo senza cagionare disturbi alla digestione e provocare ripugnanza. Le benefiche proprietà di

questo olio non possono esercitare la loro mirabile azione sull'organismo, qualora venga ingerito allo stato naturale.

L'Emulsione Scott provvede in modo perfetto a questi propositi, perchè è una emulsione e non un miscuglio e perchè composta di olio di fegato di merluzzo e non di oli di tutt'altra natura che non ne posseggono le speciali proprietà medicamentose. Riesce gradevole anche ai bambini nella più tenera età ed agli stomaci più delicati, senza disturbare o affaticare la digestione. Invece le imitazioni ed i surrogati a buon mercato sono miscugli senza valore terapeutico, fatti al solo scopo di usufruire della fama della Emulsione Scott autentica.



MARCA DI FABBRICA DELLA EMULSIONE SCOTT

È quindi necessario acquistare soltanto questa, onde ottenere con certezza l'effetto desiderato. Essa spiega la sua azione nelle tosse e raffreddori, nell'anemia, linfatismo, scrofola e rachitide, nelle affezioni polmonari e bronchiali, nella consunzione e in generale in tutte le malattie degli adulti e dei bambini aventi per base il deperimento organico.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato "Saggio", si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Carlolina Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice. Direz.: SCOTT & BOWNE, Ltd., Viale Porta Venezia N. 12, Milano.

Depositi in tutte le più accreditate Farmacie.

Il più bel regalo

PER

**NATALE
CAPO D'ANNO
EPIFANIA**

SONO I

LODEN MAGNOLFI

STABILIMENTO

PRATO (TOSCANA)

Magazzini propri per la vendita

FIRENZE, Via Cerretani, 8

ROMA, Corso V.E., 112-14

TORINO, Via P. Micca, 21

MILANO, Via Capellari angolo Via Bogana

e presso Rappresentanti e
Depositi nelle principali
Città d'Italia.

QUASI MEZZO SECOLO DI OTTIMO SUCCESSO

PASTIGLIE MARCHESINI CONTRO LA TOSSE

Queste Pastiglie sono una delle più antiche specialità che siasi conservata con sempre crescente stima presso il pubblico, e che i tribunali con dotte ed elaborate sentenze resero più volte vittoriosa contro imitatori e speculatori.

Medici illustri e Professori di cattedra hanno rilasciato i più lusinghieri certificati, fra i quali basti citare i nomi degli illustri Prof.^{ri} MURRI e VITALI della R. Università di Bologna per convincersi della loro efficacia e del metodo esatto della loro preparazione.

Cent. 60 la Scatola in tutta Italia

— Gratis l'Opuscolo ai richiedenti a GIUSEPPE BELLUZZI proprietario —

Deposito presso la Farmacia GIORGI G. e Figli.

Mammola Felsinea ESSENZA
CONCENTRATA

PREMIATA CON MEDAGLIA D'ARGENTO

Poche gocce bastano a profumare perennemente biancheria, vestiti, capigliatura e la pelle.

Boccette in cristallo da L. 3.50, L. 2, L. 1, e Cent. 60.

Specialità della Profumeria Ditta Arturo Accorsi, Indipendenza, 2, Bologna

UNIONE CATTOLICA AGRICOLA SEDE IN TREVISO
Agenzia di Cesena

VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

TITOLI GARANTITI SU TUTTE LE MERCI

CONCIMI CHIMICI COMPLETI SUPERFOSFATO — SCORIE THOMAS

NITRATO SODA - SOLFATO RAME ecc.

Per schiarimenti e prezzi rivolgersi al nostro RAPPRESENTANTE in Cesena Sig. GIOVANNI ANDREUCCI che è anche Agente della Società Catt. d'Assicurazioni di Verona. — Recapito - Via Zeffirino Re 30 di fronte alla Chiesa del Suffragio. Ufficio - Via Aldini 2 vicino alla Caserma dei Servi.

Nessun Agricoltore faccia acquisti da altri prima d'aver interpellato il nostro Rappresentante, perchè riteniamo di essere sempre in grado di soddisfarli pienamente, non solo per la qualità delle merci ma anche per i prezzi.

D, G, I,

Publicazioni vendibili
presso il SAVIO
Via Carbonari, 4 — CESENA

Almanacco democratico-cristiano per 1902 L.	0,40
R. MURRI. Battaglie d'oggi. Vol. 3	2,—
D. MINORETTI. Appunti di Economia Sociale	1,50
I. ROSA. Feminismo cristiano	1,—
G. LOCASCIO. La quest. sociale e il Rosario	0,40
I. TORREGROSSA. Perché sono dem. cristiano	1,50
P. DE DECKER. La Chiesa e l'ordine sociale	2,50
G. SEMERIA. Un raggio di scienza e carità	0,50
ROCCA D'ADRIA. Come si diventa Parroco d'azione	0,50
R. MURRI. Alla "Voce della Verità,"	0,05
G. TONIOLO. La democrazia cristiana.	0,80
D. BARONCHELLI. Le Unioni Professionali.	0,10
» Funzione sociale delle Unioni Prof.	0,10
» Statuto delle Unioni Profess.	0,15
A. PAVISSICH. È morale il socialismo?	0,05
» L'immoralità del socialismo	0,05
D. E. S. Il socialismo conduce all'anarchia	0,10
A. CONTI. La mia Corona del Rosario.	0,50
» Ai Figli del Popolo. Consigli.	0,50
G. LOCATELLI. Attacchi e difese.	0,15
G. GUSMINI. La missione sociale del Clero nel momento attuale. Conferenza	0,30
G. GOGIOSO. Palingenesi sociale	1,—
A. MAURI. La crisi sociale. Conferenza.	0,20
R. MURRI. Conservatrice la Chiesa?	0,05
L. STURZO. Conservatori cattolici e d.c.	0,20
G. GOYAU. L'Allemagne religieuse.	3,50
P. A. DEL CORONA. Panegirici.	3,—
L. GUIOL. Dell'incredulità contemporanea	1,—
S. LOJUDICE. Le meraviglie di Dio. Discorsi.	0,75
E. UNGARO. Gli Atti degli Apostoli. Lezioni scritturali. (Parte I.)	1,50
F. PERA. Tocchi in Penna.	2,—
Istruzioni per la fondaz. di società operaie	0,20
Una predica d. c. di C. Prampolini	0,05
Operai, organizzatevi	0,05
Il Contraddittorio Pavissich-Morgari	0,10
Il Contraddittorio Murri-Bertelli a Sesto Fior.	0,20
Popolo, i tuoi diritti!	0,10
Critica alla Predica del Natale di Prampolini	0,05
Le sette ignoranze di Prampolini (3 opusc.)	0,05
La democrazia cristiana di fronte al socialismo. Lettera pastorale Vescovi lombardi	0,10
Contadini allegri! il socialismo è vicino	0,05

IL DOMANI D'ITALIA

si vende all'Edicola G. Falaschi.

**NON PIÙ CAPELLI BIANCHI
RISTORATORE DEI CAPELLI**

Ridona in modo ammirabile ai capelli bianchi il loro primitivo colore, nero, castano, biondo; ne impedisce la caduta, ne mantiene la morbidezza e dando forza ne promuove la crescita. Non è nocivo alla salute, non macchia ed ha profumo gradevole.

Chiedere sempre il vero Ristore FATTORI

Bottiglia L. 1,20 più cent. 60 se per posta — 4 Bottiglie L. 4,60 franche di porto.

Indirizzare le domande ai Chimici-Farmacisti G. FATTORI e C. — Via Monforte, N. 16 — Milano.

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio — Milano.

Chi vuol guarire radicalmente di

EMORROIDI

INTERNE ED ESTERNE

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori** ed **Unguento antiemorroidale Fattori**. — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'Unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16, Milano.

Grossista in Milano: Tranquillo Ravasio, Depositario di Acque Minerali.

A scanso di equivoci avvisiamo il pubblico che le
PILLOLE UNIVERSALI FATTORI

di Cascara Sagrada

Tonico-purganti-digestive, tanto efficaci ed apprezzate da tutti i medici nel

**GASTRICISMO
CATARRO INTESTINALE
STITICHEZZA**

si vendono in tutte le Farmacie in scatole di metallo e non in flaconcini di vetro.

NB. — Esigete "PILLOLE FATTORI di Cascara Sagrada", e rifiutate qualunque surrogato.

Scatole da 1 e 2 lire dai Chimici G. FATTORI e C., Via Monforte 16 - MILANO.

I rivenditori devono rivolgersi esclusivamente a Tranquillo Ravasio, Milano

Depositaro di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GRATIS gratis
agli ammalati di

Gotta - Artrite - Reumatismi

Tossi - Bronchiti - Catarri

Ozena - Alito cattivo

Gastricismo - Stitichezza

Clorosi - Anemia - Emorroidi.

Importante opuscolo di 40 pag. -- Chiederlo con semplice biglietto di visita o cartolina postale ai chimici G. FATTORI e C., Via Monforte, 16 - MILANO.